

## Esercizio Valutativo

### del PIANO DELLE VALUTAZIONI DELLA POLITICA REGIONALE UNITARIA 2007-2013

PROGRAMMA NAZIONALE OPERATIVO RICERCA E COMPETITIVITA'

Presentazione e *Sintesi dei risultati*

**Ministero dello Sviluppo Economico – DGIAI**

*Riunione del Gruppo di Coordinamento e di Pilotaggio delle Valutazione*

**9 Maggio 2013**



## Esercizio Valutativo n. 4

“Indagine sulle determinanti delle performance delle imprese nel periodo 2000-2006 – 2007-2013”

### Presentazione

**Rapporto Finale di Valutazione - Fase 1**  
(Definizione e Individuazione delle Imprese Virtuose/non Virtuose)

Il documento è stato realizzato con la supervisione e direzione Scientifica del **Prof. Enrico Ciciotti** Università Cattolica del Sacro Cuore (Piacenza) - Facoltà di Economia.

Coordinato dalla **Dott.ssa Maria Teresa Raggi** - Responsabile della Linea di Attività della Valutazione del PON R&C per Promuovi Italia.

## Domanda di ricerca:

quali caratteristiche accomunano le imprese che hanno avuto **comportamenti virtuosi** nei periodi 2000-2006 e 2007-2013, con particolare riferimento a:

- innovazione
- territorio di localizzazione
- eventuale utilizzo degli incentivi

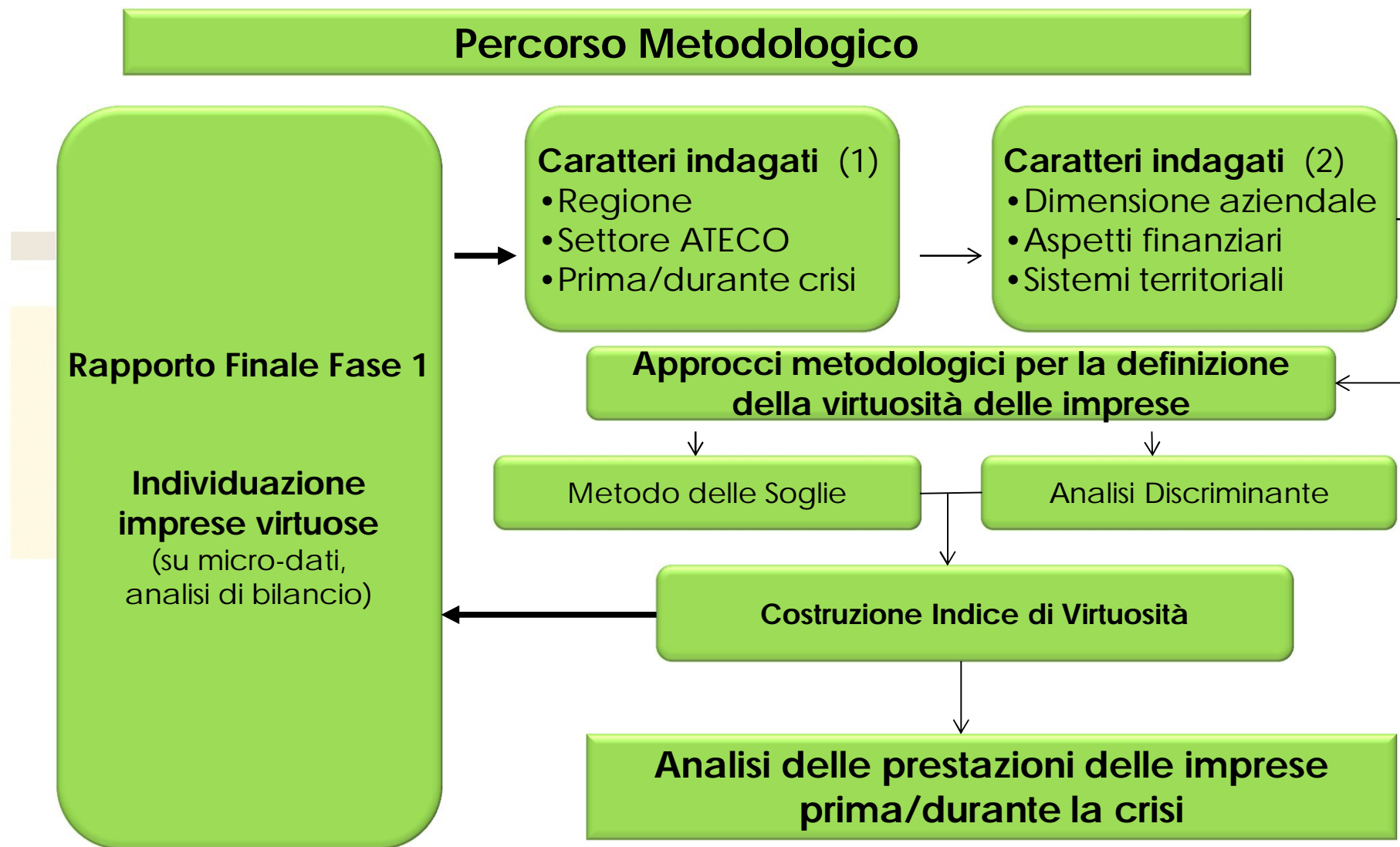
## Fasi della Ricerca:

Fase1 - **individuazione imprese virtuose/non virtuose**

Fase 2 - **determinanti delle performance di imprese virtuose/non virtuose**

Fase 3 - **sistemi innovativi regionali**

# Fase 1 – Definizione e individuazione imprese virtuose/non virtuose



- **Fonte dei dati:** i **bilanci d'esercizio** di tutte le società di capitali italiane 1.250.000 (*DB Aida – Bureau Van Dijk*).
- **Settori produttivi indagati:** circa **80 settori** corrispondenti alle prime 2 cifre dell'Ateco (le «divisioni»), in alcune analisi aggregati alla prima cifra dell'Ateco (le «sezioni»).
- **Due periodi analizzati:** **2002-2007 «pre-crisi»** e **2008-2010 «durante la crisi»** (l'elemento temporale consente di analizzare la persistenza delle prestazioni delle imprese e più in generale il loro trend di medio periodo).
- **Variabili indagate:** dinamica del fatturato; valore aggiunto per dipendente e ROI.
- **Imprese analizzate:** **132.082 società** con dati completi nei due periodi.
- **Il ruolo del territorio:** si indaga associando ai dati sulla virtuosità delle imprese, i dati sulla competitività e sostenibilità territoriale a scala provinciale risultanti dal modello ESA.

- 1° approccio: **Metodo delle Soglie**
- 2° approccio: **Analisi Discriminante**

Entrambi gli approcci metodologici si applicano alla selezione ex-ante delle variabili di prestazione nei periodi presi in esame.

- Variabili individuate: produttività (valore aggiunto per dipendente); crescita (crescita del fatturato) e redditività del capitale (ROI)
- Periodi presi in esame 2002-2007 (pre-crisi) e il 2008-2010 (durante la crisi)

All'interno dell'universo delle imprese italiane in forma societaria, si dicono "virtuose" quelle che per entrambi gli approcci metodologici nei periodi 2002-2007 e 2008-2010 hanno fatto registrare le migliori prestazioni economiche, e che registrano i migliori valori nella dinamica delle variabili individuate.

Per l'individuazione delle imprese virtuose/non virtuose per ognuna delle tre variabili di bilancio: produttività; crescita e redditività si calcolano i valori medi tra il 2002-2007 e il 2008-2010 in ciascuno dei circa 80 settori produttivi a livello nazionale. Ciascuna media è la media settoriale nazionale per il periodo considerato, e rappresentano i **valori «soglia»**.

Le imprese che hanno gli indici di bilancio superiori alle soglie sono dette «imprese virtuose». Sono state così individuate tre classi di virtuosità:

- **3 stelle** - imprese che hanno valori superiori alla soglia (media) per tutte le variabili in tutti e due i periodi (6 su 6 casi possibili);
- **2 stelle** - imprese che hanno valori sopra la soglia (media) in 5 su 6 casi possibili;
- **1 stella** - imprese che hanno valori superiori alla soglia (media) in 4 su 6 casi possibili.

Complessivamente abbiamo **44.651 imprese virtuose**.





## Sintesi dei risultati

**Gli effetti della crisi** sono stati pesantissimi e trasversali

La **crescita aziendale** (variazione annua del fatturato) è **crollata** in molti settori produttivi, soprattutto nei comparti:

- immobiliari
- finanziari
- costruzioni
- commercio

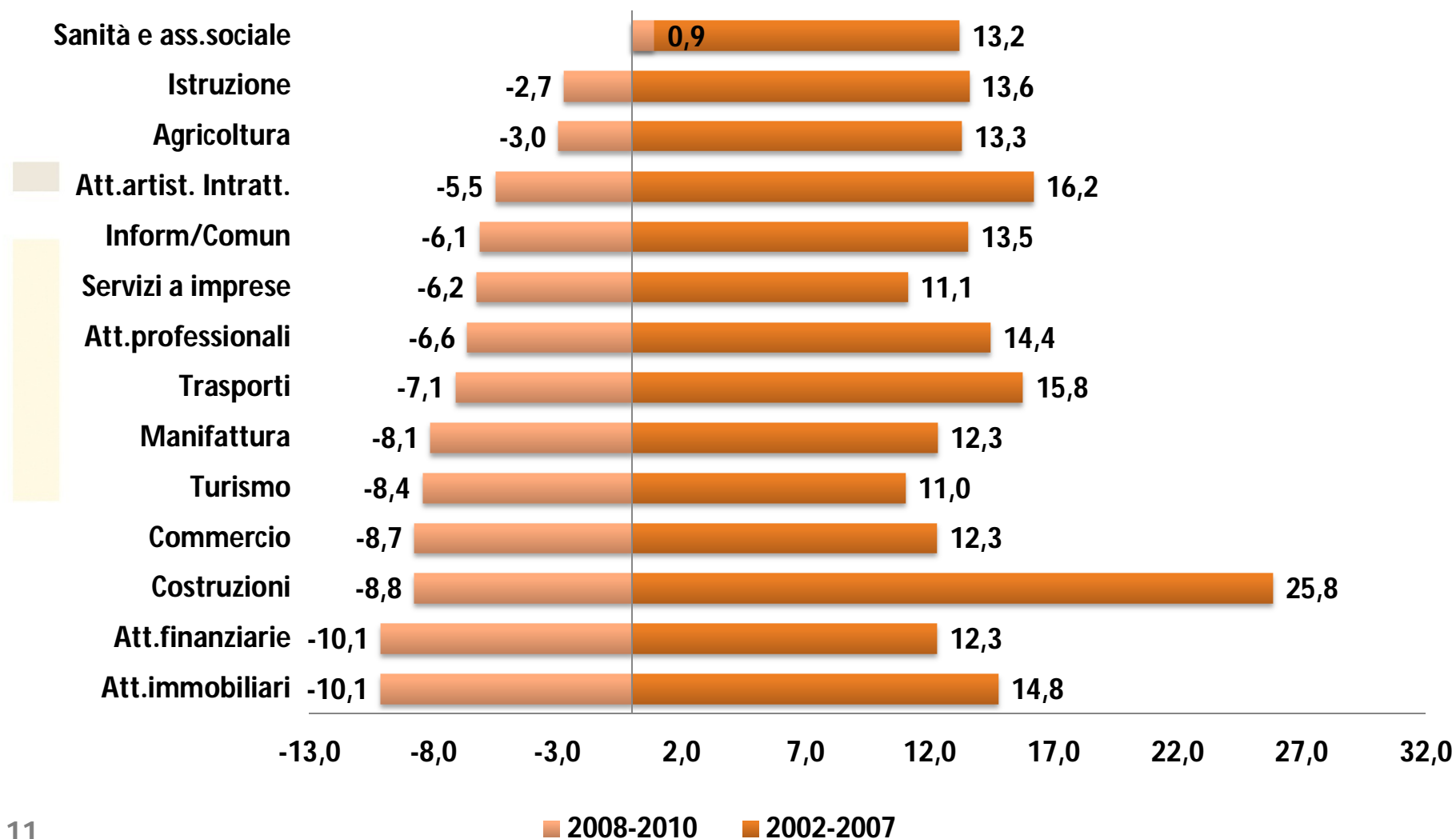
anche nei settori della **manifattura** i tassi di variazione del fatturato sono diventati **tutti negativi**, in particolare nel **“made in Italy”**:

- abbigliamento
- mobili
- alimentari

**132.082 società con dati completi nei due periodi**

# Le performance dei Settori prima e durante la crisi (sezioni ATECO)

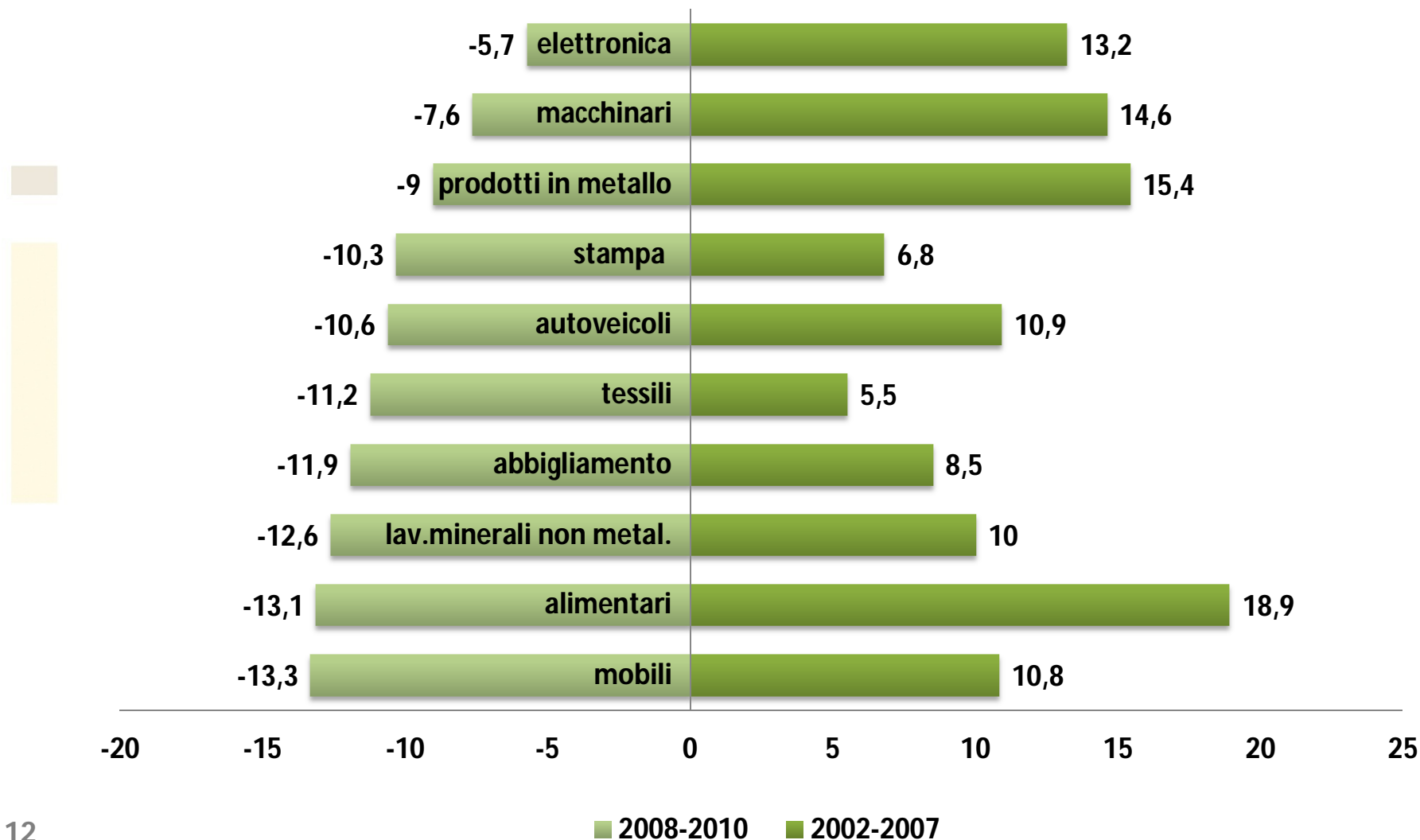
## CRESCITA ANNUA FATTURATO



# Le performance dei settori industriali prima e durante la crisi (divisioni ATECO Manif.)



## CRESCITA ANNUA FATTURATO



# Le performance dei settori industriali prima e durante la crisi



Anche la **redditività aziendale** (ROI) è diminuita in tutti i settori e soprattutto per i comparti:

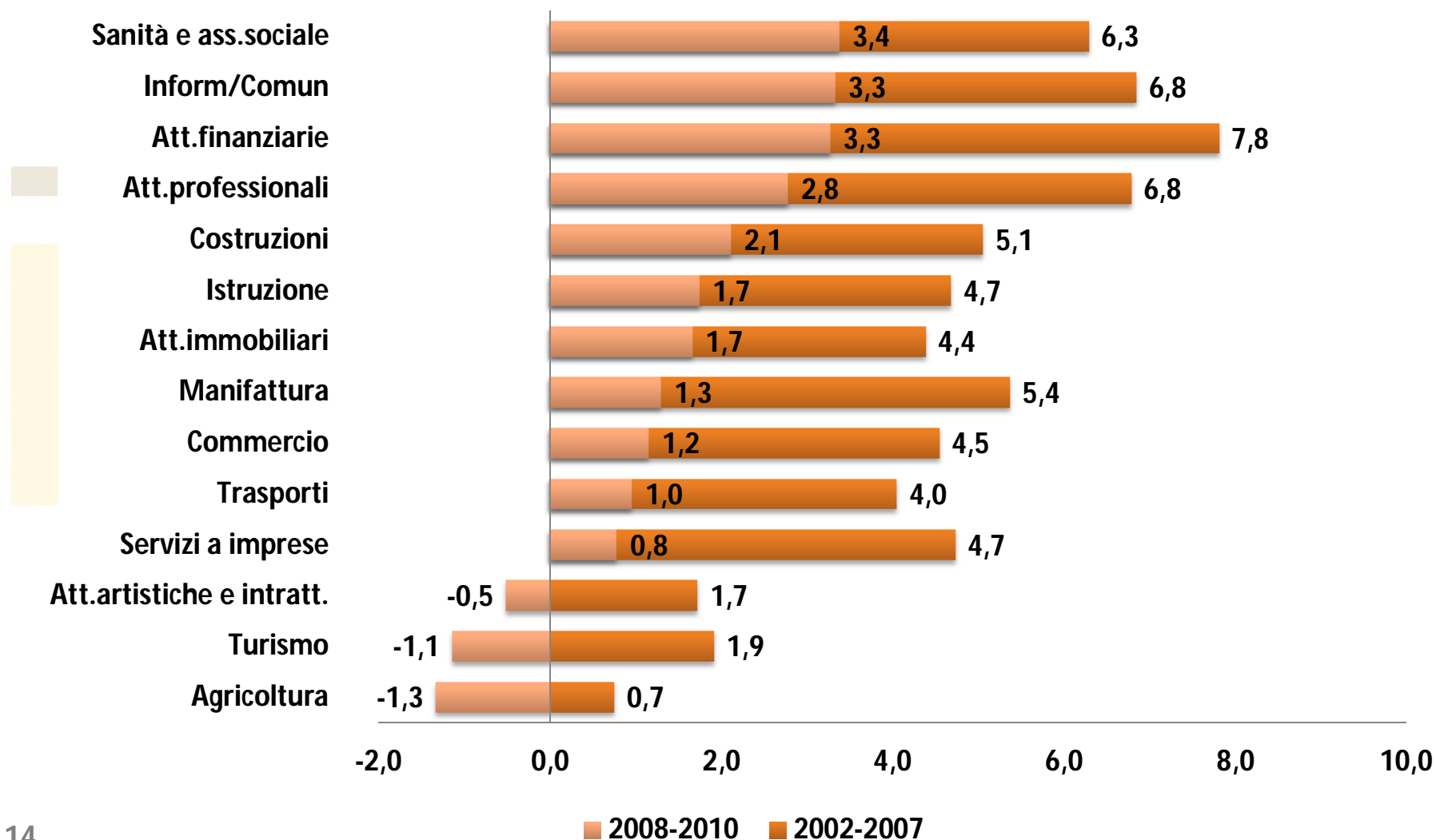
- agricoltura
- turismo
- servizi alle imprese
- trasporti
- commercio
- attività manifatturiere

e in particolare per i comparti industriali del “**made in Italy**”:

- abbigliamento
- mobili
- tessile
- materiali per edilizia

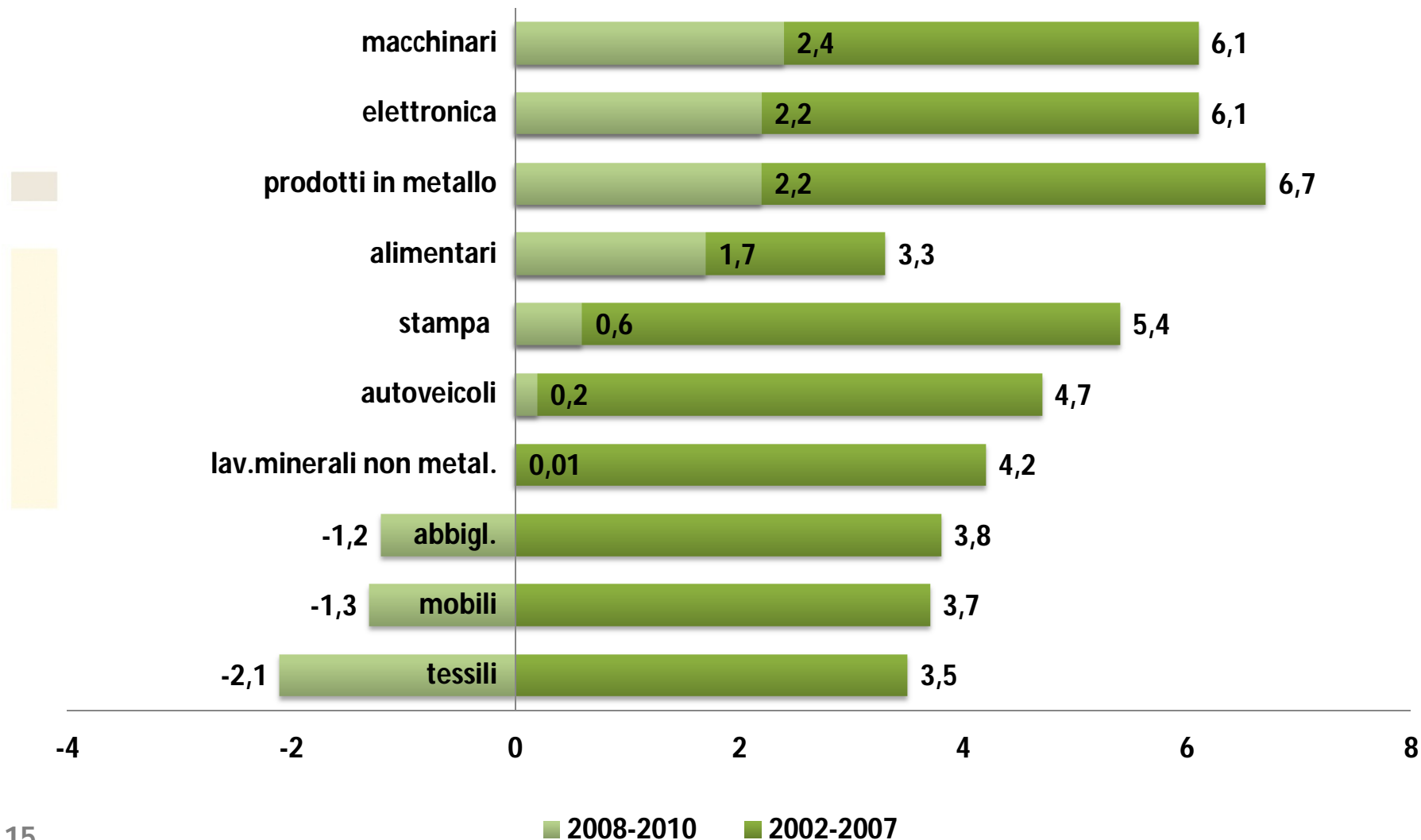
# Le performance dei settori (sezioni ATECO) prima e durante la crisi

## ROI (Return on Investment)



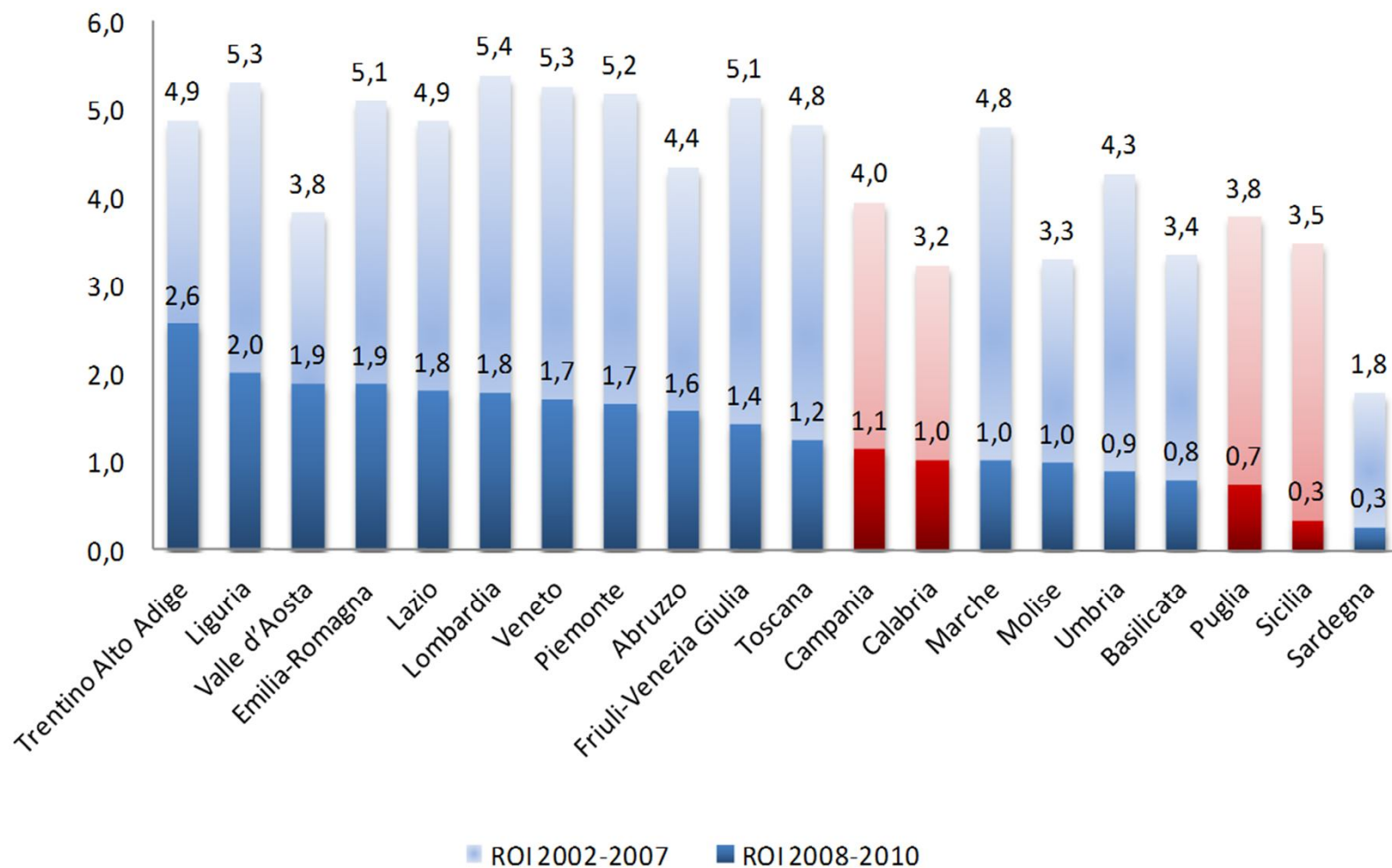
# Le performance dei settori industriali prima e durante la crisi (divisioni ATECO Manif.)

## ROI (Return on Investment)



# Le performance delle economie regionali

## ROI (Return on Investment)





# L'effetto della dimensione sulle prestazioni aziendali



Per tutte e tre le variabili di **redditività, produttività e crescita** in entrambi i periodi si osserva una stretta relazione con la dimensione.

Le economie di scala cioè sembrano influenzare decisamente le prestazioni aziendali.

Questo andamento è verificato sia a scala nazionale sia nelle Regioni Convergenza, dove però le società della classe di maggiori dimensioni (oltre 200 milioni di euro di fatturato) hanno un andamento leggermente inferiore a quello della classe precedente.

## Imprese virtuose

1. **superano** la media settoriale (circa 80 settori) di:

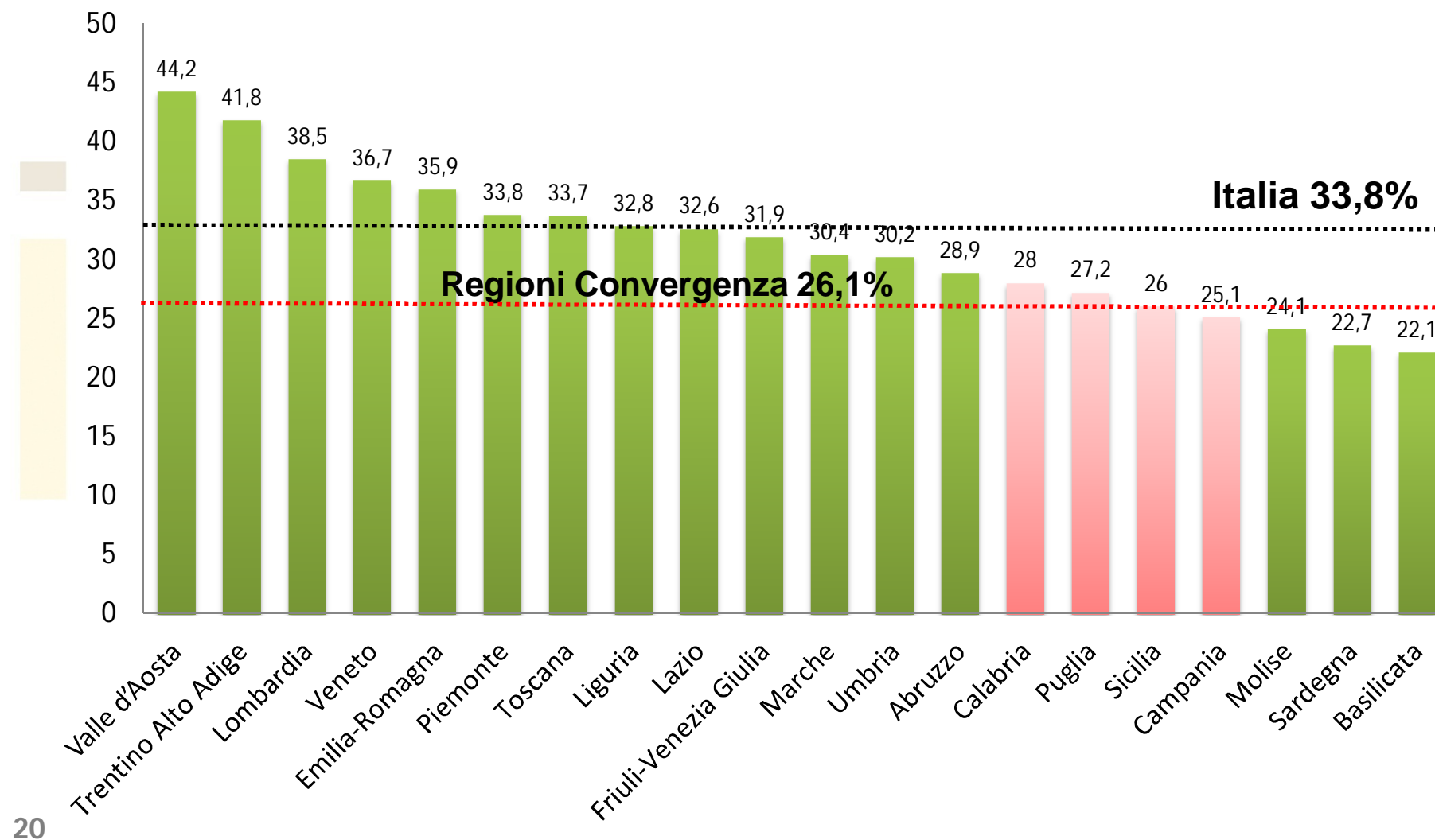
- redditività** (ROI)
- produttività** (valore aggiunto per dipendente)
- crescita** (tasso di variazione % fatturato)

2. in modo **persistente**, sia prima (2002-2007) che durante la crisi (2008-2010)

- **Il peso delle imprese virtuose è maggiore nelle regioni del Nord**
- **Quindi il ritardo del Sud deriva da:**
  - ✓ *maggior presenza di settori produttivi meno dinamici*
  - ✓ *minor numero relativo di imprese virtuose*

# Il peso delle imprese virtuose nelle regioni italiane

(% su totale società di capitale)



Le **imprese “eccellenti” (3 stelle)** sono società che hanno presentato valori superiori alla media settoriale per tutte e tre le variabili e in entrambi i periodi di riferimento, non sono molto numerose.

Solo l' 8,5 % delle società può essere classificata con le 3 stelle. Molto più numerose risultano le società con 2 stelle (37,5%) e quelle con 1 sola stella (54,0%).

Nelle Regioni Convergenza si ha rispetto al resto d'Italia, una situazione relativamente peggiore, con un minor numero delle società sia con 3 stelle (7,6%) sia con 2 stelle (32,1%) e una quota maggiore delle società con 1 stella (60,2%).

Si distinguono per avere valori superiori alla media nazionale sia come **quota di società** virtuose sia come **indice** di virtuosità solo le altre attività di servizi, le attività artistiche, sportive e di intrattenimento e le attività manifatturiere.

Il **posizionamento penalizzante delle Regioni Convergenza** viene confermato in tutti i settori, ad eccezione del comparto delle attività immobiliari. Si osserva un generale **deficit prestazionale** nelle Regioni Convergenza, in particolare nella manifattura, nell'informazione e comunicazione, nella fornitura di energia e nell'istruzione.

Nelle Regioni Convergenza l'indice di virtuosità appare in generale sempre inferiore al dato medio nazionale, in particolare nei settori dei prodotti in metallo, dei macchinari, dell'elettronica.

## Le imprese virtuose per settore (divisioni ATECO)



Dall'analisi dei settori ATECO aggregati secondo la classificazione **“intensità tecnologica e di conoscenza”** (EUROSTAT), emerge il peso superiore nelle regioni del Nord e del Centro Italia dei settori industriali ad alta intensità tecnologica (High Technology) e medio-alta intensità (MHT) rispetto alle Regioni Convergenza, dove il peso in termini di società di capitali si riduce di circa la metà.

Secondo la classificazione **Pavitt** (per intensità tecnologica, caratteristiche della produzione e mercati) emerge il deficit rispetto al resto d'Italia delle società virtuose delle Regioni Convergenza, in particolare per l'alta intensità di ricerca e sviluppo e per i settori dell'offerta specializzata, e questo sia come peso percentuale sia come indici di virtuosità.

# I settori con maggiore/minore virtuosità in ITALIA



## Settori (Divisioni Ateco) con maggiore peso società virtuose Italia

Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Industrie tessili
Fabbricazione di mobili
Altre attività di servizi
Industrie alimentari
Attività artistiche, sportive, intrattenimento
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta
Lavorazione di minerali non metall.
Agricoltura, silvicoltura e pesca
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
Commercio
Stampa
Gomma e materie plastiche
Trasporto e magazzinaggio
Metallurgia
Industria legno e dei prodotti in legno
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto
Fabbricazione di prodotti chimici

## Settori (Divisioni Ateco) con minore peso società virtuose Italia

Fornitura di energia elettrica, gas,
Attività finanziarie e assicurative
Sanità e assistenza sociale
Servizi informazione e comunicazione
Attività immobiliari
Coke e prodotti dalla raffinazione
Attività professionali e tecniche
Fornitura di acqua
Costruzioni
Macchinari ed apparecchiature
Prodotti in metallo
Apparecchiature elettriche
Noleggio, servizi a imprese
Prodotti farmaceutici
Istruzione
Computer e prodotti di elettronica



# I settori con maggiore/minore virtuosità nelle Regioni Convergenza



**Settori (Divisioni Ateco) con maggiore peso  
società virtuose Regioni Convergenza**

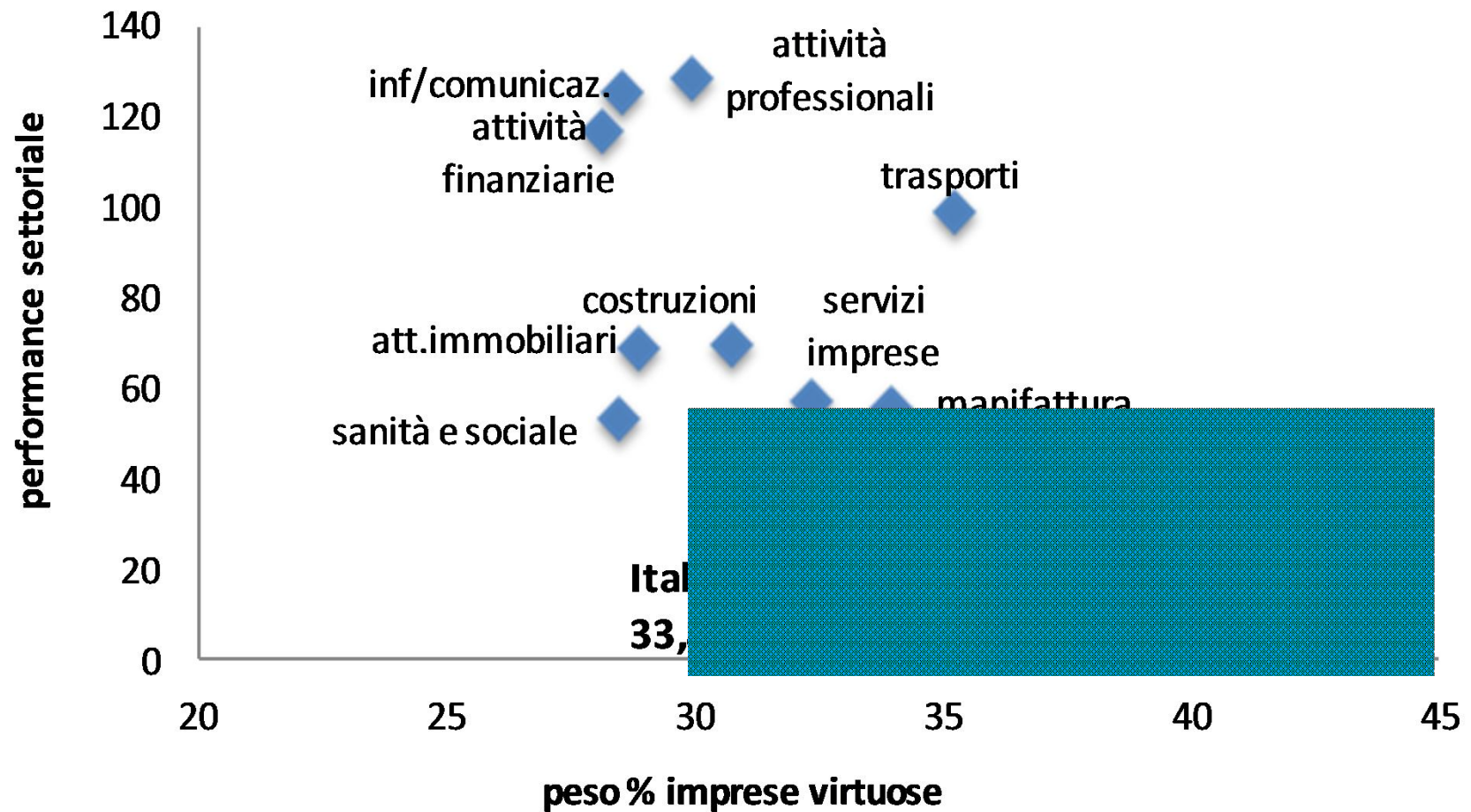
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Agricoltura
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta
Commercio
Industrie tessili
Attività immobiliari
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento
Altre industrie manifatturiere
Fornitura di acqua
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
Articoli in gomma e materie plastiche
Trasporto e magazzinaggio

**Settori (Divisioni Ateco) con minore peso  
società virtuose Regioni Convergenza**

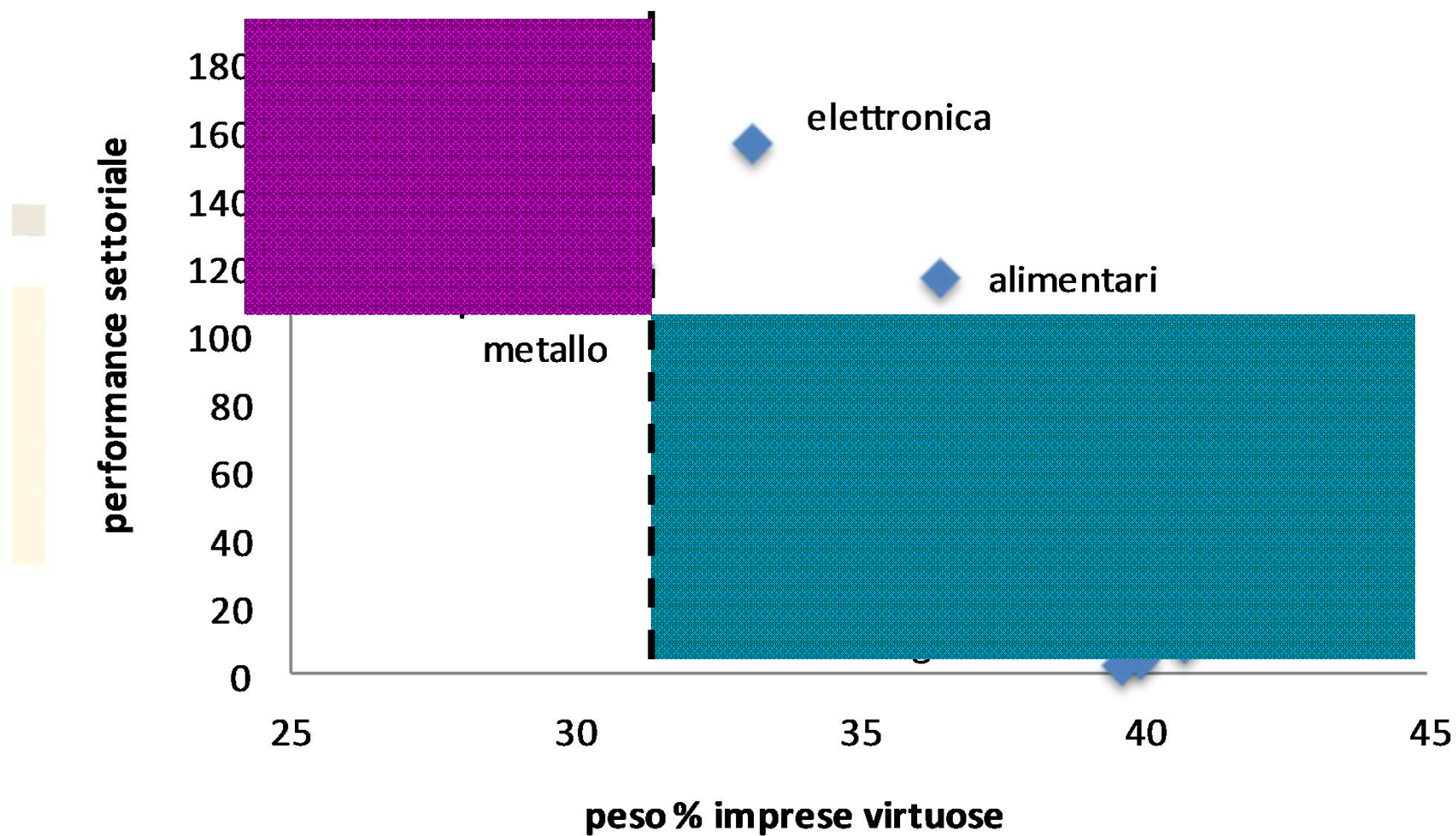
Attività finanziarie e assicurative
Metallurgia
Attività professionali e tecniche
Industrie alimentari
Noleggio e servizi imprese
Apparecchiature elettriche
Sanità e assistenza sociale
Stampa
Industria legno e dei prodotti in legno
Fabbricazione di mobili
Fabbricazione di prodotti chimici
Costruzioni
Prodotti in metallo
Macchinari ed apparecchiature
Istruzione
Servizi informazione e comunicazione
Computer e prodotti di elettronica
Fornitura energia elettrica, gas

*In bianco settori diversi da Italia*

# Le performance settoriali ed il peso delle imprese virtuose (Sezioni Ateco)



# Le performance settoriali ed il peso delle imprese virtuose (divisioni ATECO Manif.)



La **dimensione in termini di fatturato** premia sia come quota sia come indice sintetico di virtuosità che cresce al crescere della dimensione.

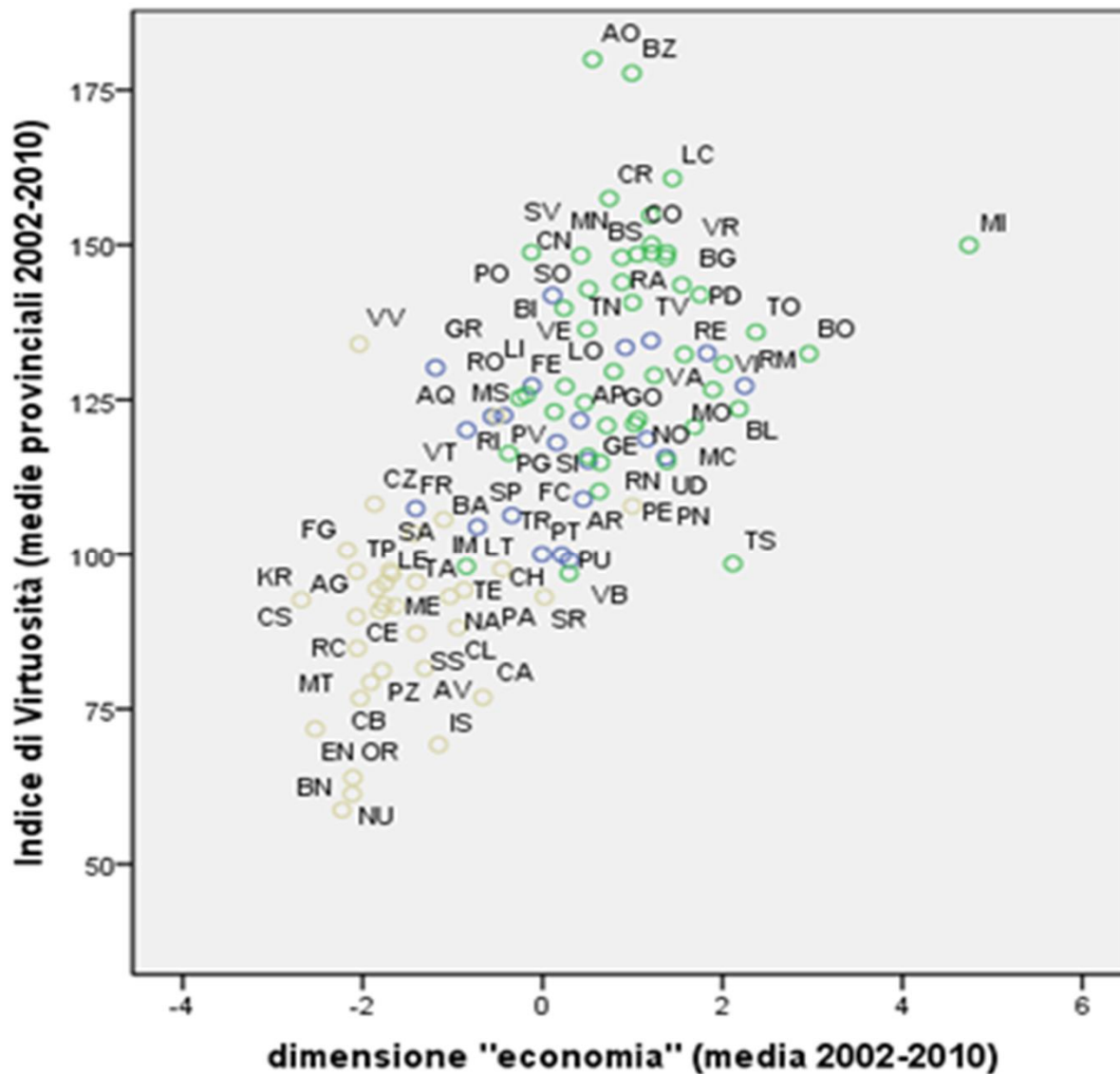
La stessa evidenza si registra nelle società delle **Regioni Convergenza**, dove tuttavia si conferma il dato negativo delle macro-imprese.

Esiste uno **stretto legame** tra l'**indice di virtuosità provinciale** e le macro-variabili che descrivono le dimensioni economico-sociali e ambientali delle province in cui si trovano le imprese.

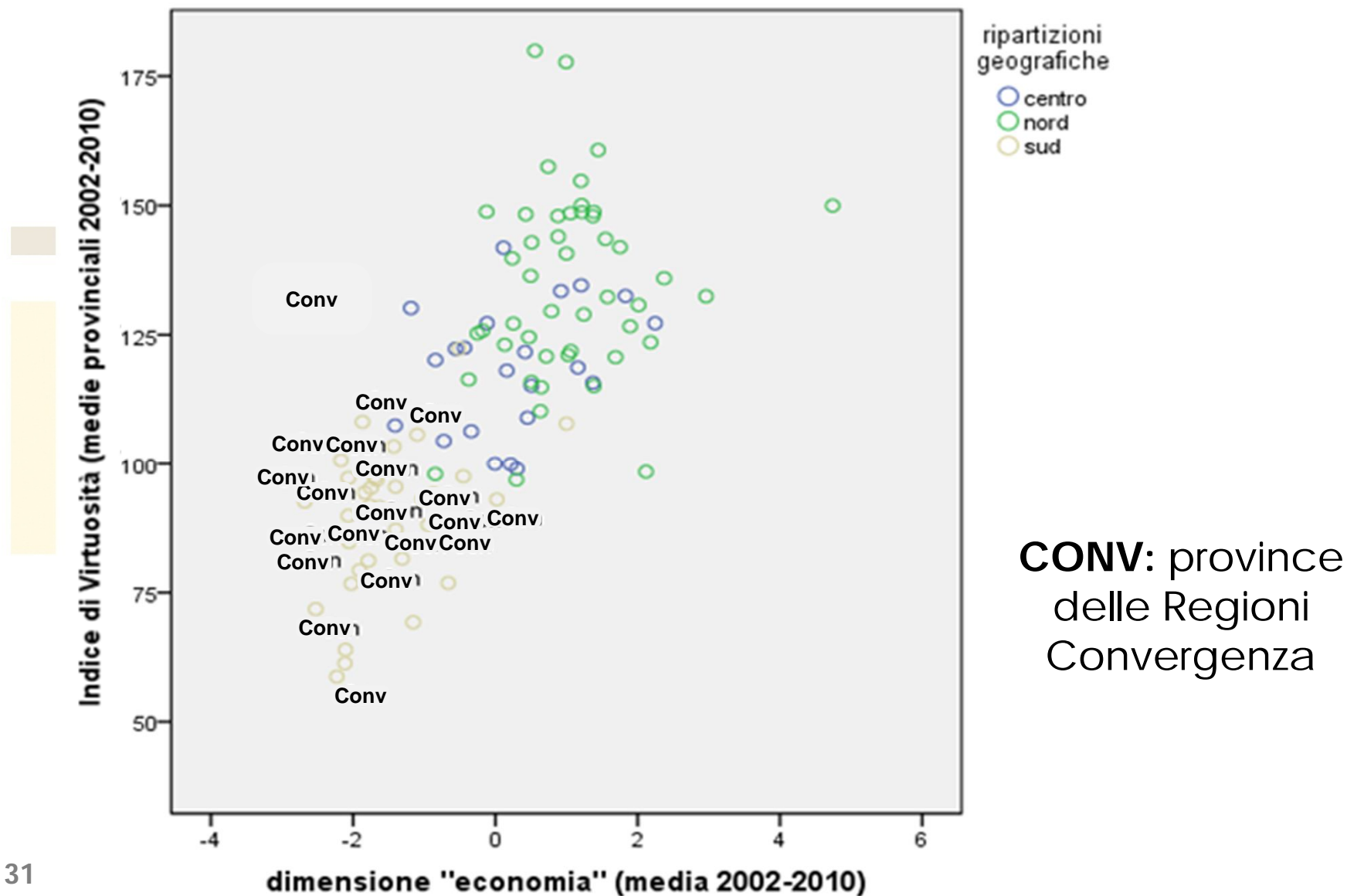
Nelle **province con l'economia più forte** (in termini strutturali, prestazionali e strategici) anche la **virtuosità** media delle imprese è molto **alta**, così come là dove l'economia è più debole anche la virtuosità segna il passo.

Le **province delle Regioni Convergenza** sono tutte caratterizzate da economia debole, buona qualità ambientale, e basso livello di virtuosità delle imprese. Anche per la dimensione **società** le province delle Regioni Convergenza mostrano tutte i valori peggiori in termini strutturali, prestazionali e comportamentali, e i peggiori livelli di virtuosità delle imprese, rispetto al resto d'Italia.

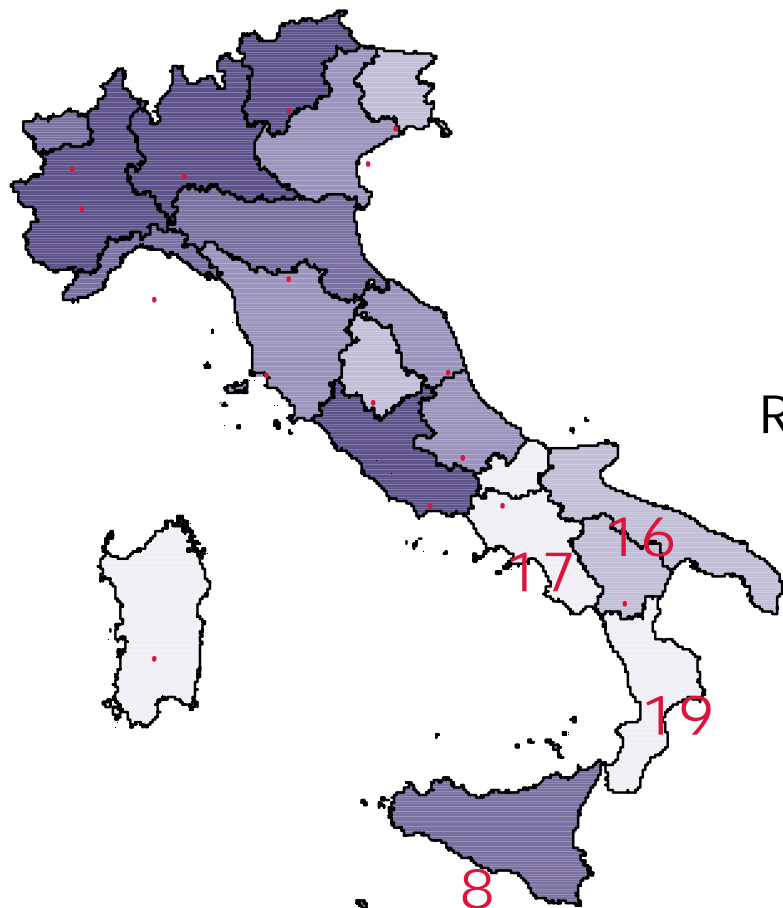
# Dimensione "economia" delle province e Indice di Virtuosità delle imprese



# Dimensione "economia" delle province e Indice di Virtuosità delle imprese

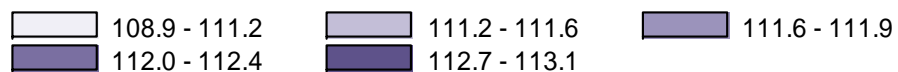


# Distribuzione delle imprese Virtuose



**La distribuzione delle imprese virtuose nelle regioni italiane**  
(indice di virtuosità 2002-2010)

In rosso la graduatoria delle  
Regioni Convergenza nel ranking  
nazionale





**Solo** settori della **manifattura**.

Le **tre variabili di prestazione** (ROI, Valore aggiunto per dipendente, dinamica del fatturato) sono variabili dipendenti in **analisi panel** (tengono conto dei due periodi 2002-07 e 2008-10). Lo stimatore è **GLS** (corregge problemi di eteroschedasticità).

L'**indice di virtuosità** è la variabile dipendente di un modello **OLS-rob** con errori standard robusti (corregge problemi di eteroschedasticità).

Le tre variabili di prestazione mostrano un netto calo nel secondo periodo (2008-2010).

R&S e i settori Pavitt di specializzazione segnalano buone prestazioni. Le imprese di dimensioni medie sono performanti.

Nelle Regioni Convergenza ROI, produttività del lavoro (VApc) e Indice di Virtuosità sono peggiori in entrambi i periodi rispetto al

Nord-Est e al Nord-Ovest

Variabile	INDICE di VIRTUOSITA'	ROI	VA pc	DINAMICA del FATTURATO
Nord-Ovest	1.2923***	0.1826	4.5259***	-0.6926**
Nord-Est	<b>1.6807***</b>	<b>0.7249***</b>	<b>3.7753***</b>	<b>0.3767</b>
Sud	-2.6070***	-1.3893***	-3.1991***	1.3108***
Isole	-3.2028***	-1.8607***	-3.2974***	1.8222**
R&S PAVITT	0.3992	1.2544***	3.1898***	3.1580***
SPEC. PAVITT	-0.0763	1.3422***	1.0066***	2.5333***
TRADITIONAL P.	0.1178	-0.5479***	-3.0553***	-0.3445
MEDIUM-LARGE	6.7433***	0.7232***	13.9643***	3.2948***
TIME (2008-10)		-3.7942***	-2.5674***	-16.3554***
costante	98.6124***	5.5886***	41.2183***	8.3656***
n. osservazioni	79974	79974	79974	79974
r2	0.0362			
r2_o		0.0583	0.0703	0.0953
r2_b		0.0224	0.0855	0.0088
r2_w		0.1277	0.0155	0.1727
chi2		6.8e+03	4.4e+03	8.7e+03
p		0.0000	0.0000	0.0000
* p<0.05; ** p<0.01; *** p<0.001				

## **FASI SUCCESSIVE**

# **Rapporti finali di Valutazione FASE 2 e FASE 3**

## Rapporto Finale di Valutazione – FASE 2

### Definizione e individuazione delle determinanti delle imprese virtuose/non virtuose

Nella seconda fase si definiranno e si individueranno le determinanti delle imprese virtuose/non virtuose operanti nelle Regioni Convergenza.

L'obiettivo di questa analisi da condurre con metodo CATI su un campione significativo di imprese, è verificare a parità di settore e dimensione, in che misura i **comportamenti innovativi** delle imprese (in termini di prodotto, processo e organizzazione), il **ricorso al sistema degli incentivi** e la loro **localizzazione** puntuale (aspetti micro-territoriali) hanno influenzato le loro buone/cattive prestazioni.

## Rapporto Finale di Valutazione – FASE 3

### Focus sui sistemi competitivi regionali

L'obiettivo di questa fase, condotta solamente sulle singole Regioni Convergenza attraverso indagini dirette tramite questionario analitico somministrato ad un numero ristretto di casi emblematici di imprese virtuose/non virtuose, è quello di approfondire le evidenze emerse dalle due fasi precedenti.

In particolare verranno prese in considerazione le caratteristiche qualitative delle prestazioni delle imprese e dei loro comportamenti innovativi, al fine di metter in evidenza il ruolo specifico che i singoli sistemi regionali, in termini di fattori di localizzazione e di politiche di incentivazione, hanno svolto nelle prestazioni delle imprese stesse.